Anno V. Udine — Lunedì 9 Maggio 1887 N. 109.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

FRA FRANCIA E GERMANIA

Con la fine della vertenza sorta tra Francia e Germania a proposito dell'arresto di Schnaebele, si può dire che la pace sia assicurata tra queste due potenze?

Niente affatto. Il pericolo esiste sempre: la guerra può scoppiare da un momento all'altro: una piccola scintilla può far divampare lo spaventoso incendio.

Su questo argomento, l'illustre filosofo Jules Simon, nell'ultimo fascicolo della *Revue internationale* pubblica un notevole articolo del quale ecco alcuni brani principali:

« Bismarck che è il governo di Germania, vuole la pace; il governo francese la vuole ardentemente; i due popoli la vogliono pure. Sembra che si sarebbe potuto stare tranquilli.

Nessuno invece lo è, nè in Francia, nè in Germania, nè in Inghilterra, nè in Russia, nè in Italia. *Io non attaccherò*, è presto detto. Ma si può farsi attaccare, e, reciprocamente, si può attaccare proprio malgrado. Fare una grossa querela del più leggiero incidente, e ingrandirla per il modo con cui la si espone, è una delle abilità più volgari della diplomazia.

È nota la soluzione a cui Bismarck si è fermato. Da parecchi mesi egli ripete che il settennato è la fine della *crisi*.

— La Francia, egli dice, è fortissima, senza esserlo però come noi. In sette anni, cogli uomini e col denaro che io domando (egli dovrebbe dire, per parlare più esattamente, coi soldati e coi milioni che io esigo) ingrandirò talmente la distanza tra la Francia e noi, la sproporzione, tra le sue *forze* e le nostre, che essa non potrà più senza follia pensare ad attaccarci.

Egli è come un amatore che lotti contro un rivale in un pubblico incanto, e che, possedendo più denaro di esso, è sicuro di batterlo facendo un'ultima offerta quando l'*altro non avrà più un* soldo.

Io però non credo che il suo ragionamento sia buono. Egli non conta sull'imprevisto in un periodo di sette anni. Egli si esagera singolarmente la potenza del numero. Credo che il suo preteso rimedio non guarirà niente. Al contrario lo reputo fatale per ambedue i popoli, fatale per l'Europa intiera. Questo prolungamento, durante sette anni, della guerra sotto il nome di pace armata, rovina tutti gli Stati, arresta l'attività industriale, compromette il progresso delle scienze e delle lettere, stimola gli animi alla ferocia, ci spinge ai tempi barbari in cui la forza opprimeva il diritto. La Germania non voleva saperne di questo rimedio che è un veleno. *Il* suo Parlamento si è fatto spezzare, i suoi elettori si sono fatti pregare. Non arrivo a dire che essi si sono fatti violentare; ma la Germania ha resistito più che ha potuto in questo duello di un popolo contro un uomo. Il fatto *mostra che essa non è la più forte.* Dopo il 1871 Bismarck la tiene sotto il giogo e la fa agire contro il suo *gusto e contro la sua natura.*

In questo momento essa agisce pure contro il proprio interesse e contro gli interessi dell'Europa intiera.

Tutti gli Stati non sono indebitati come noi. Ma tutti hanno delle finanze imbarazzate; tutti aspirano ad estinguere il *loro debito, a migliorare le* strade, i porti, le scuole, a perfezionare le loro industrie, ad alleggerire le loro imposte. Noi, che abbiamo un bilancio di più che tre miliardi, bilancio schiacciante, e che diamo un miliardo al debito, un miliardo alla guerra ed un miliardo solamente alle spese correnti, colla continuazione della pace armata abbiamo in prospettiva l'aumento delle spese di guerra e l'aumento del debito; poichè coloro che scelgono il momento attuale per gridare: nè nuove imposte, nè nuovi prestiti! non sono che pazzi. Essi farebbero altrettanto bene se gridassero: *Viva la bancarotta!*

E visto che anche la situazione economica della Germania è tutt'altro che in fiore, Simon scrive:

« Il lavoro e l'industria avranno un bel da fare per rinascere. Tutti i paesi hanno un eccesso di popolazione, cioè producono più uomini che derrate; la Germania *sopratutto*, che è il paese degli emigranti. Essa toglie al lavoro, con le sue nuove leggi, cioè alla produzione, tutto ciò che aggiunge all'esercito; e non toglie niente al consumo, tutt'al contrario, poichè il soldato è meglio nutrito dell'operaio, e specialmente del contadino. E questo danno, per quanto grave, è nulla in paragone di quello che reca la sicurezza diminuita cogli eccessivi armamenti. Bismarck pensa l'opposto perchè egli si crede in buona fede il gendarme dell'Europa.

***

« Questi due *eserciti continuamente* di fronte, durante sette anni e più, saranno essi abbastanza prudenti per contenersi? In queste immense agglomerazioni di ufficiali e di soldati, non vi saranno che degli uomini savi e prudenti? Una schioppettata è presto tirata da un imbecille. Una linea di confine è agevolmente passata.

Tutti questi uomini equipaggiati per la guerra, mantenuti per essa, che si *esercitano ogni* mattina a *tirare* delle fucilate e dei colpi di cannone contro un palo, provano un po' il sentimento dei soldati condannati agli arresti che fanno l'esercizio con un manico da scopa o montano la guardia con una sciabola di legno. Essi pensano che bisogna agire sul serio dal momento che s'è fatto tanto per imparare il mestiere. Non sono soltanto i loro corpi, ma anche gli animi che vengono *formati* per la guerra. Si insegna loro non esservi nulla di più bello che uccidere molti nemici. Si racconta loro una storia del proprio paese che invece d'essere una storia è una leggenda, ossia una menzogna. Si ispira loro il disprezzo e l'*odio* per il popolo vicino. E' una educazione malsana. »

Enumerati tutti i danni della educazione militare, Giulio Simon conclude:

« Io credo che il Parlamento tedesco invece di cedere sull'armamento che considera giustamente come una pazzia, avrebbe dovuto decretare chiaro e netto il *disarmo*. *Non sogno* la pace universale, ma spero che un giorno vi sarà una confederazione europea con un giurì europeo il quale regolerà le differenze, come avviene nell'altro continente per i gloriosi Stati della repubblica americana.

Parlando così *non dimentico* la guerra di secessione; ma questa guerra unica non sopprime i benefici di un secolo di pace.

Noi siamo, in Europa, a mille leghe da una confederazione; bisognerà avviarcisi, cominciando da oggi coi disarmi.

I vantaggi materiali e psicologici ne sono evidenti: il mondo respirerebbe, la sicurezza *risorgerebbe*, la vita rientrerebbe negli opifizii, le arti ritroverebbero il loro slancio, la famiglia sarebbe ricostituita, il tesoro pubblico rigurgiterebbe di *ricchezze* e le spargerebbe su tutti i servigi rimasti indietro; gli uomini imparerebbero ad amarsi ed a lottare fra loro nei combattimenti della vita e non in quelli della morte.

***

« Si dice: Se Francia e Germania disarmassero, la Russia diventerebbe troppo potente e la si vede già sul Mediterraneo. Questo è un ragionare come se noi supponessimo un disarmo completo e definitivo.

Altri avversari giustamente ci osservano: A che serve disarmare? Coi nuovi metodi di mobilitazione, il disarmo non impedirebbe la guerra. Tutto al più la ritarderebbe di sei, di otto giorni.

Esaminerò subito il valore di questa seconda obbiezione, ma essa mi serve per rispondere a coloro che temono di indebolire la Francia e la Germania davanti alla Russia.

Grazie alla mobilitazione, un esercito disperso non è un esercito licenziato. Il disarmo che noi proponiamo e il quale non è che il mantenimento nelle loro case della maggior parte dei soldati dell'esercito attivo, lascia sussistere i quadri e la disponibilità, non toglie niente alla rapidità della mobilitazione, non sopprime perciò nè la possibilità di fare la guerra, nè la guerra.

In sei giorni, alla prima aggressione, gli eserciti sarebbero pronti. Da Pietroburgo a Costantinopoli c'è della distanza! Se è la Russia che vi fa paura, nulla è cambiato nella proporzione che esiste avanti il disarmo tra le sue forze e le vostre.

E nulla è cambiato neppure nelle relazioni delle altre potenze fra loro. Voi mandate a casa un quarto del vostro *esercito effettivo, e la Francia un quarto del suo. Ma chi comincierà? Bah! Nessuno comincierà.* Io decreto che il mio esercito sarà diminuito di un quarto il giorno in cui i miei vicini decreteranno di mandare un quarto dei loro eserciti ai lavori dell'industria e dell'agricoltura.

A che serve, dite voi, *dal momento* che in sei giorni possono tornare?

Ma a che serve, dirò alla mia volta, carcerare centomila uomini nelle caserme perchè voi non diminuirete le vostre forze restituendole alla famiglia, al lavoro, alla libertà? Se la *guerra è tanto facile col mezzo della rapida* mobilitazione dopo il disarmo, che ragione avete voi per disarmare? Perchè perseverate in questa crudele sofferenza, in questa spaventevole spesa, se non vi siete obbligati da alcun interesse?

A che serve il disarmo! Domandatelo a duecentomila famiglie; domandatelo alle madri ed alle spose, a tutti i capi d'industria, a tutti i filosofi degni di questo nome che contano le anime per qualche cosa, e che conoscono la differenza tra i popoli allevati per la pace e gli eserciti mantenuti per la guerra.

Per tutte le nobili idee vi sono sempre dei sapienti, dei prudenti che le sprezzano. Contro il bene e la verità sorgono sempre obbiezioni invincibili. Essi soli passano per spiriti serii, uomini positivi, gli altri non sono che dei sognatori.

Questi uomini « positivi » ci conducono alla malora. Per oggi ci danno la guerra dei sette anni. La guerra di trent'anni verrà più tardi se si ascoltano.

Ma il mondo si sveglierà prima. Esso è già molto stanco di soffrire tanto senza speranza ».

DA TREVISO

(Nostra Corrispondenza)

Inaugurazione dell'illuminazione a luce elettrica.

Treviso, 8 maggio.

Come so e posso, ma infretta al solito (direte voi) metto in carta quelle impressioni che udii esternare su questo che a giusta ragione può chiamarsi avvenimento cittadino, perchè la coraggiosa solidarietà degli esercenti non ebbe timore di rivaleggiare e riuscì a vincere sul sistema d'illuminazione la potente Società Lionese del gas.

Qual mirabile contrasto infatti questa notte fra le fiammelle a gas per uso pubblico, giallognole, tremolanti e di limitata potenza illuminante, con la luce delle lampade elettriche sistema Edison modificate dalla casa Ganz e C. di Budapest costruttrice dell'impianto a Treviso!! E di tale utile modificazione ne va fatta lode speciale all'ing. Marini suo rappresentante in Italia ed al suo coadjutore ing. Pilon alla cui cortesia devo la visita al fabbricato nuovo situato presso il ponte S. Martino sul Sile, per le macchine ed attrezzi varii inerenti alla illuminazione elettrica.

Per quanto me ne assicurava un ingegnere competente in materia, buonissima la turbina, le dinamo, gli accumulatori e consimili apparati ottimamente disposti, e maggiori particolari su ciò li potrete desumere dai giornali di Treviso oggi apparsi. Per limitarmi quindi alla sola cronaca serale, vi dirò che i negozi varii facevano bella mostra dei loro articoli assai più ieri sera colla luce elettrica di quello che prima colla luce a gas; che si faceva notare specialmente *la bella mostra del negozio Barbaro illuminata con 10 lampade, e quella del* negozio mode Faraoni; che fino alle 11 pom. la piazza Signori illuminata pur essa da 8 lampade elettriche, ma col sistema ad arco voltaico, fu animata da concorso straordinario di pubblico scelto attrattovi anche dalle due *musiche cittadine che suonarono fino* alle 10, mentre mi si disse riuscita nei risultati la pesca di beneficenza in detta piazza, la quale però a me parve meschinissima cosa per i regali esposti e per la cortesia dei distributori di biglietti.

Per chiudere con *imparzialità*, potei notare una interruzione di luce elettrica nell'albergo alla Cerva, ma per ciò solo si dovrà dubitare dell'opportunità di sostituire questo al vecchio sistema d'illuminazione a gas?!!

C. Fr.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 — Pres. Biancheri.

Convalidasi l'elezione di Zeppa a deputato del III. collegio di Roma.

Riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

Approvansi i capitoli nella totale spesa ordinaria di 13,871,311 nella straordinaria di 1,139,344 e il relativo articolo di legge.

Grimaldi presenta la relazione sui provvedimenti attuati *nel* 1886 e da attuarsi nel 1887 per combattere la distruzione della fillossera.

Approvansi gli articoli dei disegni di legge.

Discutesi il disegno aggiunto all'elenco delle opere idrauliche di *II.* categoria.

Approvansi gli articoli.

Votansi a scrutinio segreto le leggi discusse.

La Camera aggiorna la seduta al 18 corrente.

Chiusa la votazione risulta nulla per mancanza di numero.

ELEZIONI POLITICHE

Napoli 8. — *III coll.* Il risultato definitivo della Rocca ebbe voti 10388.

Cagliari 8. *I coll.* Risultato di 40 sezioni sopra 58 Cocco Ortù ebbe voti 3092.

Palermo 8. — *I coll.* Il risultato finora conosciuto è questo: Crispi 10,160 voti.

Ancona 8. — Il risultato di 50 sezioni: Mariotti 4560 voti.

In Italia

La Regina ed il Pontefice.

Si assicura che anche la Regina oltrechè il Principe Amedeo, sta facendo lavorare a Torino un ricco dono in cesello da donarsi al Pontefice in occasione del *prossimo giubileo. Questa notizia* ha dato luogo a svariati commenti.

Il lotto unico.

Sabato sera il Consiglio comunale di Napoli ha trattato la questione assai controversa del lotto unico per le espropriazioni che si devono compiere pel *risanamento della città*.

Dopo una lunga e animata discussione e malgrado uno splendido discorso pronunziato dal sindaco Amore, il Consiglio ha votato l'ordine del giorno Sandonato-Giusso, che respingeva la proposta del lotto unico delle espropriazioni a carico dell'appaltatore.

Erano presenti 72 consiglieri; 31 furono favorevoli alla Giunta, 39 contrari e 2 si astennero.

Durante la discussione assisteva una folla enorme ed irrequieta tanto che il sindaco fu costretto a far sgombrare la sala.

Il voto è stato accolto con fragorosi applausi da parte degl'interessati.

Dopo la seduta la giunta si è riunita per decidere sul da farsi.

Si assicura che essa si dimetterà unitamente al sindaco Amore.

La votazione odierna provoca crisi nella giunta, scioglimento del consiglio e quindi ritardo delle opere di risanamento.

Le opere di Machiavelli.

Sappiamo che al Ministero dell'Istruzione si stanno apparecchiando disposizioni atte a porre in esecuzione un decreto del 1859, emanato dal governo di Toscana, per la stampa completa delle opere di Nicolò Machiavelli.

All'Estero

E sempre terremoti.

Madrid 7. Vi furono dei terremoti nelle isole Baleari. Molto panico, nessun danno.

Un ukase Russo.

Pietroburgo 7. Un ukase aumenta i diritti dell'importazione del ferro e dell'acciaio, e gli articoli fabbricati in ferro ed in acciaio. Incarica il ministero di elaborare al più presto possibile un progetto tendente a prendere misure nelle provincie alla frontiera *dell'ovest* onde impedire lo sviluppo delle officine, fonderie di ferro che si servono di materiali stranieri e che impiegano operai stranieri, *e per la creazione* di nuovi stabilimenti che lavorano nelle stesse condizioni.

Un disastro marittimo.

Havre 7. Durante la cerimonia dell'inaugurazione si sparse la notizia che il piroscafo *Champagne* della *Compagnia* Transatlantica partito nella mattina per New-York ricevette un urto in mare e non potendo continuare il viaggio arenò sulla costa presso Tromanche.

I passeggieri dello *Champagne* furono raccolti dal vapore inglese *Vultur*, rientrarono all'Avre. Venti emigrati italiani si annegarono cercando d'imbarcarsi sulla scialuppa di salvataggio.

In Provincia

S. Daniele, *5 maggio.*

Spettacoli teatrali.

Variato ed interessante lo spettacolo di ier sera al nostro teatro.

La brava compagnia drammatica Mazzucato-Mazzoni rappresentò due graziose e nuovissime produzioni per S. Daniele: *La scuola della nazione* del cav. Martelli e *La Figlia di Jefte* dell'illustre Cavallotti.

Ambedue le produzioni s'ebbero un accoglienza calda, entusiastica dal numeroso pubblico, accorso ad udire.

La *Scuola della nazione* è uno scherzo riescitissimo. In esso il cav. Martelli ci ha fatto, con festevole e piano stile, una pittura verissima della vita militare — mettendo in evidenza i grandi benefici morali e materiali che il valoroso esercito rende alla nazione, e sfatando, con sode ragioni, i vieti pregiudizi che sussistono ancora intorno alla prigioni del P....

Il giovane Sestizzi recitò la parte di Renato, estrinsecandola con molta passione d'arte e con molto sentimento. In lui c'è la *stoffa* d'un bravo artista; e siamo persuasi che, studiando, potrà acquistarsi un bel nome nell'arte drammatica.

Una meritata lode anche alla signora Brunorini, che sostenne la parte di zia Veronica.

La figlia di Jefte del poeta Cavallotti è lavoro scritto con profonda conoscenza delle contraddizioni del cuore umano, con stile elegante, poetico, in cui il dialogo scorre spontaneo e l'azione diventa viva, palpitante, tale da interessare vivamente il pubblico.

Lo scopo del lavoro è altamente morale; e ciò valga a smentire coloro che insinuano non essere i democratici che sovvertitori della pace della famiglia e della società.

Benissimo interpretata ed eseguita la produzione da parte degli artisti.

La signora Fineschi-Straccia fu un impareggiabile, graziosissima Emma, che sotto le sembianze d'una giovinetta ingenua e capricciosa, nascondeva la donna di senno e di cuore, intenta ad infliggere una giusta umiliazione alla pretensiosa e poco onesta rivale.

Bravo anche il sig. Mazzucato, brillante educatissimo e giustissimo, che sa esilarare con le sue macchiette il pubblico, senza ricorrere alle stucchevoli sortite da Stenterello.

Prima di finire mandiamo una sincera lode al *bravo* artista Bonafini, al ruvido e generoso colonnello del *Cantico dei Cantici*. Egli è un'artista capacissimo ed innamorato dell'arte sua.

X.

Un progetto dell'ing. cav. Zampari. Leggiamo nel *Forumjulii*:

Il suo progetto di derivazione delle acque del Sele, per portarle mediante un'acquedotto nelle provincie di Foggia e di Bari, va diventando sempre più popolare nei paesi che saranno beneficati da quell'opera, veramente romana per grandezza e ardimento, immaginata e studiata dall'egregio nostro concittadino.

La stampa delle Puglie è tutta una voce nel magnificare il progetto ed invocarne la pronta attuazione, e il *Propugnatore* di Lecce nel suo numero del 22 aprile p. p. domanda «perchè non si sollecitano relazioni presso il cav. Zampari per indurlo a fare il progetto per la provincia di Lecce come ha fatto per quelle di Foggia e di Bari».

Parlando delle sorgenti del Sele, è detto che sono «meravigliose perchè cominciano formando nell'inizio un vero fiume di acque freddissime e limpidissime», che sorgono da ogni parte in abbondanza con velocità straordinaria, dopo aver traversato strati calcarei che le rendono «di una purezza insuperabile».

Secondo il progetto del cav. Zampari solo una terza parte di quella quantità enorme di acqua basterebbe per le tre provincie di Foggia, Bari e Lecce.

Dovendosi estendere anche alla provincia di Lecce, l'acquedotto percorrerà circa mille chilometri, e vi saranno nel lungo percorso molti chilometri di galleria; sei o sette grandi sifoni; molte cadute d'acqua che potranno alimentare, come forza motrice, industrie d'ogni sorta. È calcolato che quest'acquedotto darà cento litri al giorno *per ogni* abitante, ed oltrechè per l'industrie, servirà per l'irrigazione dei terreni che ne abbisognano.

Lavori Pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di una barriera lungo il tratto di argine destro del Tagliamento che serve di strada nazionale detta di Callanta n. 1 — Progetto per costruzione di un tratto d'argine a sinistra del Meduna dal ponte di Corva all'abitato di Visinale di Sopra — Progetto di lavori addizionali per costruzione di un tratto d'argine a destra del Tagliamento fra le fronti Aurava e Valvason.

Lo stesso Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso il parere che possa accogliersi la istanza dell'impresa Faccini, Morgante e C. per pagamento di saldo dei lavori eseguiti nell'arginatura sinistra del Tagliamento (Udine).

Una onorificenza. Il celebre pittore Luigi Nono, di Sacile, fu di recente insignito di *muto proprio* del Re, della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

In Città

Società operaia generale. All'Assemblea di ieri in seconda convocazione fecero atto di presenza una cinquantina di soci.

Il resoconto del primo trimestre del corrente anno fu approvato senza osservazioni, negli estremi già da noi pubblicati nel N. 85 del 9 aprile scorso.

Sulla domanda della Scuola d'Arti e Mestieri perchè il contributo della Società sia portato in via stabile dalle L. 1500 alle L. 1600 la discussione è stata abbastanza animata ed interessante. Il Presidente anzi tutto diede comunicazione all'Assemblea di tutte le fasi in cui è passata la questione ricordando le deliberazioni prese da Essa nonchè dal Consiglio; quindi fece dar lettura dell'ordine del giorno da ultimo approvato dal Consiglio col quale dopo molte considerazioni di fatto e di diritto si respingeva la domanda del chiesto aumento.

Il socio onorario sig. Gregorio Braida presidente del consiglio direttivo della scuola, parlò assai a lungo per dimostrare che dopo le avvenute riforme nei programmi della scuola, era indispensabile anche un aumento nei contributi dei Corpi morali che la sostengono. Dichiarò che egli riteneva risolta la quistione dell'aumento sino dall'anno scorso quando l'assemblea votò che per quell'anno le lire cento siano prelevate dal fondo spese impreviste. Accenna alla possibilità che il rifiuto della Società al chiesto aumento possa portare la conseguenza che gli altri Corpi morali rifiutino i loro contributi e quindi ne venga la chiusura della scuola.

Il senatore Pecile dimostra la convenienza che tale pericolo debba essere scongiurato facendo presenti i vantaggi che la classe operaia può ritrarre dalla esistenza della scuola. Sostiene che in qualunque modo la Società deve trovare i fondi per soddisfare al chiesto aumento tanto più ora in vista che il Governo ha presentato sino dallo scorso anno alle Camere un progetto di legge col quale sarebbero addossati allo Stato tre quinti della spesa per simili scuole, in confronto del due che oggi sopporta per cui quando esso sarà approvato la Società vedrà diminuito il suo contributo.

Conchiude dichiarando che se la società non può proprio assumere sul suo bilancio l'aumento delle lire 100 si cerchi di riunire tale somma per sottoscrizione fra i soci, essendo d'altra parte egli pronto a fornirla per intiero, pur di mantenere una istituzione la quale non può dare che grandissimi vantaggi alla nuova generazione operaia.

Il presidente replica con alcune citazioni di fatto a quanto esposero i soci Braida e Pecile, mettendo in chiaro che la rappresentanza col suo voto non intesa per nulla di voler far cadere la scuola.

Il consigliere L. Barduseo respinge taluna frasi dei signori Braida e Pecile circa l'interessamento della *rappresentanza* sociale verso la scuola.

Confutando le asserzioni del socio Braida, sul florido stato economico della Società, dimostra colle cifre alla mano, che dopo l'aumento fattosi nella corrisponsione dei sussidi continui, la Società difficilmente potrà continuare per molti anni la tangente attuale anche in vista del progressivo aumento dei sussidi ordinari di malattia e che perciò è dovere di tutti il mantenere le spese nel limite il più basso possibile per non dover poi diminuire i sussidi continui.

Trova una contraddizione fra il fatto che il Governo mentre nella legge sul riconoscimento giuridico non permette alle Società Operaie di disporre dei fondi del mutuo soccorso neanche per l'istruzione degli operai, nel caso nostro il Governo ne voglia aumentare il suo contributo e che anche quello della Società sia portato dalle lire 1500 alle alle 1600. Chiude ricordando al senatore Pecile, che egli stesso al Consiglio propose nel caso che il rifiuto delle lire 100 *potesse recare qualche danno alla* scuola, di aprire una sottoscrizione fra soci per ottenerlo.

Il consigliere Gennari fece alcune sue contro osservazioni sullo stato economico della Società, soggiungendo però come egli non abbia approvato che l'aumento dei sussidi continui sia stato fatto senza stabilire i computi a ciò necessari.

Dopo altre osservazioni del Presidente o di qualche socio il senatore Pecile presenta al banco della Presidenza il seguente ordine del giorno:

«La Società operaia provvederà per «quest'anno alle L. 100 con mezzi e«stranei al Bilancio della Società in «attesa della approvazione del progetto «di legge 29 novembre 1886 e passa «all'ordine del giorno».

Il presidente dopo aver dichiarato che la Direzione accetta tale ordine del giorno, lo pone ai voti e risulta approvato all'unanimità.

Croce Rossa Italiana. Presso il sig. Cassiere della Banca di Udine, dalle 9 ant. alle 3 pom., si ricevono i versamenti delle somme sottoscritte per le sezioni della Croce Rossa Italiana.

Coloro di Città e Provincia che tengono schede di soscrizione sono pregati a rimetterle con sollecitudine al signor Presidente della sezione comm. conte Antonino di Prampero. Quelli che intendessero di far parte dell'Associazione troveranno presso l'ufficio sociale (sede della Società dei Reduci) ogni sera dalle 6 alle 7 1/2 apposito incaricato per ricevere le inscrizioni.

Tassa di esercizio e rivendita Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista principale 1887 della Tassa suddetta, come prescrive l'articolo 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta Lista sarà depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i Reclami di suo interesse.

b) che tali Reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti *o prove o firmati dall'interessato* o da chi lo rappresenta.

La pellagra ed i forni rurali per prevenirla. Sotto questo titolo, il nostro egregio amico signor Giuseppe Manzini segretario del R. Istituto Tecnico di Udine, ha licenziato per le stampe un suo volume di 240 pagine, pregievole e interessante lavoro che con gentile pensiero egli volle dedicato al comm. Gaetano Brussi prefetto della Provincia.

L'autore raccomanda alle classi dirigenti il suo lavoro, *perchè veggano quanto urgente sia e come si possa migliorare la condizione dei miseri lavoratori di campagna dai quali tanta parte dipende del benessere sociale.*

Il Manzini con questo suo scritto recente conferma i nobili sentimenti del suo cuore verso le classi diseredate, e *perciò meritamente a lui va dato il titolo di* **uomo pietoso**, come assai bene, ebbe a chiamarlo l'illustre filosofo friulano Pietro Ellero.

Il libro contiene dati interessantissimi sulla Pellagra nella nostra Provincia e perciò la lettura di esso non è mai abbastanza raccomandabile.

A renderlo poi sotto ogni aspetto pregevole, contribuiscono gli scritti in esso contenuti oltrechè del prof. Ellero, su citato, una gentilissima leggenda in friulano di Caterina Percoto dal titolo: *Il sold dal Signor* ed altro di autori friulani.

Il volume è edito coi tipi della tipografia della *Patria del Friuli* ed è posto in vendita al prezzo di L. 2 50.

Torneo di scherma. Al torneo di scherma degli accademici, che ebbe luogo a Firenze il 7 corrente, il nostro concittadino, signor Barbassetti, si è meritato la medaglia d'oro.

Le nostre congratulazioni all'egregio giovane.

Congresso stenografico a Firenze. È a nostra notizia che la inaugurazione del 1.° Congresso stenografico italiano, riuscì solenne, imponente.

Eravi rappresentato il ministro della pubblica istruzione, v'intervenne il regio prefetto, il provveditore agli studi, il sindaco, e circa un centinaio di congressisti venuti da tutte le parti d'Italia.

Applauditissimi furono i discorsi del sindaco, del r. provveditore, del signor Farelli, presidente dell'istituto stenografico toscano e di tanti altri.

Il prof. Noe fu poi acclamatissimo.

Furono spediti telegrammi al Re, al ministro Coppino, alla Società Stiriana di Graz ed a varie ragguardevoli persone propugnatrici del sistema Gab-Noe.

Alla Presidenza del Congresso pervennero circa una ventina di telegrammi.

Abbiamo inoltre il piacere di comunicazione che il sig. Francesco Malossi è stato eletto Vice-presidente del Congresso stesso, e Membro di una speciale Commissione stenografica.

Questo fatto nel mentre torna a di lui onore, ci dà a vedere in quanta e quale considerazione egli sia tenuto dalle altre Società Stenografiche del Regno.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8-9 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	747.7	746.9	749.0	749.4
Umid. relat.	77	61	72	—
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	coperto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	N	—
Vento (vel. kilom.	0	6	1	0
Term. centig.	15.4	20.1	16.3	19.3

Temperatura { massima 21.5 / minima 11.9

Temperatura minima all'aperto 8.9

Minima esterna nella notte 8-9: 8.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4,12 p. del 8 maggio 1887)

In Europa pressione minima 741 al nord della Russia e nella penisola Balcanica, massimo 764 al nord-ovest della Francia. In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 3 mm.: cielo piovoso al nord e al centro, temporali in Lombardia e Romagna, temperatura diminuita, vento di ponente.

Stamane cielo nuvoloso al nord e al centro, quasi sereno a sud: barometro variabile da 759 a 763.

Tempo probabile.

Venti forti del 4° quadrante specialmente a nord e del 3° a sud, cielo piovoso al nord e al centro, temperatura in diminuzione.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Orologio perduto. Ieri, fu perduto un orologio d'argento. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo alla Redazione del nostro giornale che gli sarà data competente mancia.

Ciondolo d'oro perduto. Ieri dopo pranzo fu perduto un ciondolo d'oro con quattro pietre preziose. Chi l'avesse trovato, portandolo allo scrittojo di Marco Volpe in Chiavris, riceverà competente mancia.

In gattabuja. La Questura colse, in flagrante tre studenti che nella notte di sabato ebbero il bel divertimento di commettere atti vandalici, atterrando statue e rompendo fanali.

Essa è deplorabile, che autori di simili porcherie appartengano alla classe degli studenti, che in generale tra noi, è esempio di civile contegno e di ordine.

Non facciamo i nomi di essi, come li potremmo, sperando che la lezione che riceveranno per le loro gesta, giovi ad essi per l'avvenire.

Per oltraggi alle guardie. Verso le ore 11 di ieri sera veniva tratto in arresto certo Chittaro P. per oltraggi alle guardie.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dall'1 al 7 maggio.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	7	femmine	9
» morti	»	2	»	2
» esposti	»	3	»	1

Totale N. 24

Morti a domicilio.

Antonio Bettucci di mesi 11 — Giovanna Pecile di Giovanni d'anni 12 scolara — Maria Colautti di Giovanni di mesi 2 — Libera Zampa di Leonardo di mesi 9 — Irene Chiaccodini di Antonio d'anni 2 — Mario Berletti fu Giovanni d'anni 74 libraio.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Busolini fu Flaminio d'anni 30 agricoltore — Antonio Codermaz di Giuseppe d'anni 11 scolaro — Adele Michielutto di Riccardo d'anni 16 casalinga.

Totale N. 9

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giov. Batt. Don guardiafili telegrafico con Antonia Della Siega serva — Augusto Petrini topografo con Giuseppina De Diu casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Giovanni Fabris oste con Maria Marzona ostessa — Emilio Moretti impiegato ferroviario con Emma Santi civile — Angelo Riga sarto con Maria Erminia Grioni casalinga.

L'esposizione regionale veneta a Vicenza

DEI PRODOTTI DELLE PICCOLE INDUSTRIE

Mentre la grande industria, armata della scienza e della meccanica di macchine potenti, di cognizioni tecniche, di personale istruito e provvista di forti mezzi pecuniari, potrebbe soffocare la piccola industria, scarsa di mezzi, affidata in gran parte alle braccia inesperto del contadino, vediamo quest'ultimo, per alcuni prodotti, trasformarsi a poco a poco e organizzarsi in modo da poter resistere alla lotta della prima incominciando ad usufruire anche essa delle invenzioni e delle applicazioni che la meccanica moderna offre per rendere più sollecito e meno dispendioso il lavoro.

La distribuzione della forza del vapore e dell'elettricità ai piccoli industriali, mercè motori minuscoli o poco dispendiosi, compirà codesta trasformazione e forse opererà per alcune industrie il decentramento della produzione, ritornando alle campagne, alle famiglie quelle migliaia di esseri umani che si affaticano nei centri malsani della grande industria manifatturiera.

In questa trasformazione alcune piccole industrie isolate sono destinate naturalmente a perire; altre che non hanno la necessità di meccanismi, ma che vanno informandosi al gusto ed ai bisogni moderni, come p. e. quelle delle lavorazione della paglia, dei vimini, dei merletti ecc., continueranno a vivere e prospereranno con vantaggio delle popolazioni.

Frutto di questa trasformazione, di questa organizzazione nuova, già incominciata per alcune piccole Industrie, sono quelle piccole officine sorte o riformate, provviste di macchine-utensili e che qui per esempio nel Veneto producono lavori bellissimi: coltellini a Maniago e a Tretto, sedie e mobili a Sandrigo, mobili da giardino a Rovigo e ad Asiago, lavori di tornio a Longarone e a Schio, secchie, scatole e cassettine ad Asiago, a Recoaro e nel Cansiglio, stuoie in provincia di Venezia, lavori in ferro a Zoldo ed a Posina, gio-

ostoli ad Asiago, oestini e mobili in vimini a Barbisano e ad Udine, e che tutte, per mantenendosi nelle condizioni di piccola industria che esige capitale e mano d'opera limitata a prezzi meccanici semplici e poco costosi, accennano ad un progresso per gusto artistico per prezzo e per commerciabilità dei prodotti.

Ad offrire al pubblico un primo saggio di questa trasformazione che va operandosi nelle piccole industrie del Veneto e a segnalare quelle industrie che meritano di essere favorite, la benemerita sezione vicentina del *Club Alpino Italiano*, cogliendo anche occasione dal Congresso nazionale degli alpinisti che in quest'anno si riunisce nel vicentino, ha promossa una *esposizione regionale* veneta dei prodotti delle piccole industrie, esposizione che si terrà a Vicenza nei prossimi mesi di agosto e settembre.

A tal uopo la direzione della Sezione Vicentina si è costituita in commissione ordinatrice, aggregandosi alcuni soci ed ha formato in ciascuna delle provincie del veneto comitati locali per facilitare il lavoro d'ordinamento.

I comitati hanno sede presso le camere di commercio, meno per Verona dove il comitato ha sede presso il comizio agrario.

Dal programma che abb'amo sott'occhio rileviamo che questa Esposizione di piccole industrie sarà fatta coi criteri di un'Esposizione di grandi industrie, nella quale un prodotto è tanto più apprezzato, quanto più si presenta commerciabile; che la Commissione ordinatrice si riserva di ammettere alla Esposizione *soltanto* «quei prodotti delle piccole industrie appartenenti alla Regione Veneta, tanto della montagna come della pianura, che per le migliorie introdotte nella loro fabbricazione si prestino maggiormente al pratico uso, rispondano alle moderne esigenze della vita, dei costumi e del commercio, così pel buon mercato, come per la qualità e l'eleganza».

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate alla Commissione ordinatrice in Vicenza, non più tardi del 30 giugno p. v. e gli oggetti dovranno essere consegnati entro il 8 agosto p. v.

Per informazioni, programmi, regolamenti e domande d'ammissione, rivolgersi alla Commissione ordinatrice di Vicenza, alle Camere di commercio, ai Comizi agrari ed ai Comitati provinciali.

L'Esposizione è partita in sette classi cioè:

Lavori in legno.
Lavori in paglia, vimini, giunco, sparto, legno sfibrato, saggina, radici, ecc. ecc.
Lavori in metallo.
Lavori in materie diverse.
Prodotti alimentari ed industriali.
Strumenti, attrezzi e macchine per l'esercizio delle piccole industrie in azione.
Monografie delle piccole industrie, e stese, almeno ad un Distretto amministrativo della Regione.

Ad ogni classe segue una larga enumerazione di prodotti atti ad essere esposti.

I premi consisteranno in Danaro, in Diplomi d'onore, in Medaglie onorevoli, assegnati dal Governo, dal Club Alpino Italiano, da Corpi Morali e da privati.

Non dubitiamo che le otto Provincie del Veneto chiamate a concorrere a questa Mostra, cioè Belluno — Padova — Rovigo — Treviso — Udine — Venezia — Verona e Vicenza risponderanno degnamente all'invito della gentile Vicenza e contribuiranno con un largo concorso a rendere importante quella mostra, nuova nel suo genere per il concetto e per lo scopo con cui fu promossa.

Così in quest'anno, a lato dell'Esposizione di *grandi cose belle* a Venezia, avremo l'Esposizione di *piccole cose utili* a Vicenza.

Nota allegra

In Corte d'Assise.

Sia che soffra di distrazioni, sia che l'esordire nelle sue funzioni di fronte al pubblico adunato nell'aula gli cagioni una forte emozione, fatto si è che, alla lettura del verdetto, il capo dei giurati esce in questa papera piramidale:

— Sul mio onore e sulla mia coscienza davanti a Dio e davanti agli uomini, no, il giurì non è colpevole...

— Ed io lo assolvo! — esclama l'imputato coll'impeto della gratitudine.

Varietà

Due donne di 112 anni. I giornali viennesi hanno riferito, alcune settimane sono, che vive a Vienna una vedova, certa Maddalena Ponza, la quale ha raggiunto l'età di 112 anni.

Ora è stato scoperto che vive in quella capitale un'altra donna della stessa età.

Questa è una certa Margherita Kreiczh, nata Gross.

È nata, nell'anno 1775, a Wenzelsdorf, presso Pilsen, in Boemia, e andò a Vienna con suo marito 63 anni sono.

È vedova da parecchi decenni e sola al mondo, poichè tutti i suoi figli sono morti, nè si sa che essa abbia parenti di sorta.

Notiziario

Lo scrutinio di Lista.

Confermasi che l'on. Crispi dichiarò in seno alla Giunta per le circoscrizioni elettorali che non accettava il ritorno al collegio uninominale; specialmente perchè non fu fatto un sufficiente esperimento con lo scrutinio di lista.

Il ministro disse che non dissimulava gli inconvenienti del sistema attuale; disse infine di non poter dichiarare, se il governo porrebbe la questione di gabinetto ove la giunta persistesse.

La Giunta, pare persisterà.

La milizia Comunale.

Il giornale l'*Esercito* dice che un rapporto al Ministero della guerra circa la milizia comunale accerta che tali truppe hanno dato risultati soddisfacenti. (Sarà vero, ma ad Udine il risultato è stato proprio infelice. N. di Red.).

Bertolè Viale combattuto dal «Popolo Romano»

Il *Popolo Romano* — organo del presidente del Consiglio, onor. Depretis — continua a deplorare gli armamenti nell'esercito che sono voluti dal ministro della guerra, Bertolè-Viale.

Questi continui gonfiamenti — dice l'accennato giornale — dei quadri dell'*esercito*, sono fatti al solo scopo di procedere a molte promozioni.

Ultima Posta

Alla Camera d'Ungheria.

Budapest 17. (Camera dei deputati). Frany interpella se l'asserzione della *Norddeutsche* sia vera, che cioè la convenzione concernente l'occupazione della Bosnia-Erzegovina sia stata conclusa nel gennaio 1877 fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Helfy interpella quale attitudine il governo intende di prendere circa l'Esposizione di Parigi nel 1889.

Contro la Polonia.

Berlino 7. (Camera dei deputati). Approvasi in seconda lettura il progetto per la divisione amministrativa e la nuova formazione di parecchi distretti nella Prussia occidentale, e Posen-Pulkammer dichiara che il progetto puramente politico mira a mantenere l'integrità della Prussia contro le agitazioni che si estendono sempre più in favore della creazione d'un regno di Polonia.

La giuria in Spagna.

Madrid 7. (Camera dei deputati). Approvasi l'articolo primo del progetto che istituisce la giuria con voti 206 contro 50.

I repubblicani e i trasformisti votarono in favore: i conservatori contro.

Goblet all'esposizione marittima dell'Havre.

Havre 7. Goblet aprendo l'esposizione marittima rilevò i progressi compiuti principalmente sotto la repubblica.

Constata che le spese effettuate pro dussero risultati fecondi.

Dice che l'esposizione dell'Havre è una nuova dimostrazione dei veri sentimenti della Francia che domandò soltanto di vivere in buona armonia cogli altri paesi, e di continuare in pace lo sviluppo della sua grandezza industriale e commerciale.

Augurasi che questa esposizione prepari la via a quella del 1889.

Al banchetto che ebbe luogo stasera Goblet rese omaggio all'opinione pubblica, che sostenne il governo nei recenti incidenti colla sua saggezza e con l'unione patriottica. Constata che la Francia sotto l'influenza della libertà si fece un nuovo temperamento nel quale, il sangue freddo e la fermezza sostituiscono quella nervosità ed ardore alquanto inconsistente che ci si rimproverò spesso.

Fortifichiamoci in questi nuovi costumi, possiamo averne bisogno, il tempo della prova è forse non ancora passato; se verrà non saremo noi che lo avremo provocato. Ho bisogno di ripetere che la Francia vuol la pace? Se i popoli potessero giammai augurarsi la guerra, non sarebbe certo un popolo come il nostro in piena trasformazione sociale consacrante la forza e l'attività per fondare definitivamente un regime di democrazia, governantesi esso stesso in pace, lavoro e libertà. Ma se abbiamo bisogno della pace, per conservarla, nessuno può dubitare nemmeno che noi siamo fermamente risoluti a non sacrificare nè i nostri diritti nè il nostro onore.

Telegrammi

Varna 8. Si ha da Costantinopoli:

Secondo una notizia della Porta alle ambasciate, la calma rinasce a Candia; però per precauzione la Porta vi spedisce rinforzi di quattromila uomini.

Parigi 8. Il *Temps* dice che secondo un dispaccio da Atene gli attruppamenti ricominciarono ieri a Bonivaria (*Candia*). *Settecento persone si riunirono* per continuare la resistenza.

I consoli di Francia e di Grecia avrebbero riunito i loro sforzi per raccomandare la calma. Le loro istanze sarebbero state coronate dal successo ed avrebbero ottenuto la promessa che oggi si farebbe il disarmo generale.

Memoriale dei privati

Banca di Udine.

Situazione al 30 aprile 1887.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	528,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	„	101,404.74
Portafoglio	„	2,574,724.20
Effetti all'incasso	„	20,159.43
Antecipazioni contro deposito di valori o merci	„	115,220.16
Valori pubblici	„	816,091.17
Conti corr. garantiti da deposito	„	241,514.22
Conti con banche e corrispondenti	„	614,372.50
Stabili di proprietà della Banca	„	71,776.—
Esercizio Cambio valute	„	60,000.—
Depositi a cauzione di funz.	„	65,500.—
„ „ antecipazioni	„	371,515.—
„ liberi	„	887,430.50
Spese d'ordinaria amministrazione	„	10,623.73
	L.	6,499,670.60

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	„	169,400.61
Conti correnti fruttiferi	„	3,404,788.18
Depositi a risparmio	„	434,552.15
Creditori diversi	„	20,470.94
Fondo per evenienze	„	4,972.27
Azionisti per residui interessi e dividendi	„	8,260.77
Depositanti a cauzione	„	457,015.—
„ liberi	„	887,430.50
Utili lordi del corrente esercizio	„	80,830.68
	L.	6,499,670.60

Udine, 6 maggio 1887.

Il Presidente, C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — p. Il Direttore *A. Petracchi*

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute, il 7 maggio 1887.

Venezia	46	15	70	68	64
Bari	80	72	55	50	66
Firenze	2	60	38	64	88
Milano	17	29	30	26	31
Napoli	61	37	40	58	69
Palermo	44	49	8	24	12
Roma	47	3	31	69	67
Torino	58	50	71	21	88

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7

Rendita Ital. 1 gennaio da 98 70 a 98.90 1 luglio 96.53 a 96.73 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 353.— — a 359.— Banca di Credito Veneta da 272,— a 278.— Società costruzioni Veneta 326. a 327.— Cotonificio Veneziano 216.— a 217.50 Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—1/8 a 200. 5/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 — da 123.75 a 124,15 e da 124.20 a 124.45 Francia 3 da 100.80 a 100.05 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 25.35 a 25.40. Svizzera 4 100.75 a 100.95 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200. — 200.50 — a da — — a —

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

ROMA, 7.

Rendita italiana 99.67 — Banca Gen. 681.—

MILANO, 7.

Rendita Ital. 99.87 — —,82 —— — Merid —.— a — Camb Londra 25.42 —37 —.— Francia da 100.— a 95. — Berlino da 124.25 123.70 Pezzi da 20 franchi.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

—

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A U 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ».
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05953

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
« potassa	» 0.3105
» calce	» 1.8020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte *combinato* 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda . .	**58.05**	**32.38**
Ràkòczy	58.53	28.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi Jàcos . . .	41.73	18.14
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

—

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. c v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi - *Verona*: dottor A. Caselle, dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. - *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. G. V. Cantou, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comm. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiemano.

Direttore per l'Italia Oneto cav. Davide, Genova.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 95

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di veglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.30 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.36 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le ruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di MAGGIO e GIUGNO

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale WASHINGTON . . . . partirà il 15 Maggio 1887
» » REGINA MARGHERITA » 1 Giugno »
» » PERSEO . . . . » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale BENGALA . . . . partirà il 22 Maggio 1887
» » PARAGUAY . . . . » 22 Giugno »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio col *vapore Washington.*

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74*

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanetti.**
LATISANA, **Casel.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Stroili.**

—

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una**. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in *tutte le primarie farmacie del Regno* e dell'Estero.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco